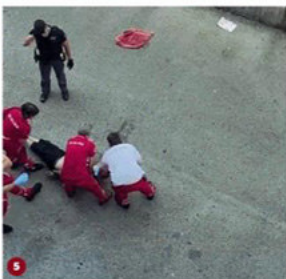
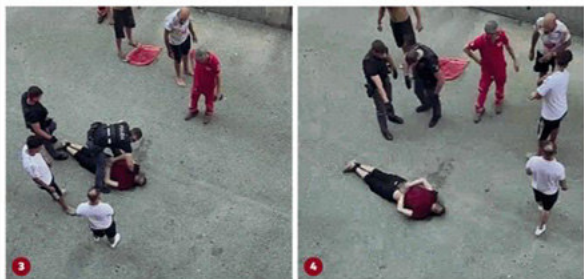


Corriere della Sera - Lunedì 20 Luglio 2026

CORRIERE DELLA SERA

PRIMO PIANO | 9



abbondanti di video lo si vede animare. Ripete in continuazione la parola «aiuto». A un certo punto, verso il minuto 2 e 30, i suoi movimenti si spengono. Resta immobile, e lì che muore. Per qualche istante nessuno se ne accorge. Uno a torso nudo prova a dare una mano agli agenti nel tentativo di fargli tirare i piedi. I sanitari guardano. E ci sarà da chiarire perché. Si avvicinano solo al termine del filmato, quando c'è da capire se respiri ancora. Dai palazzi scendono, giungono altre «volanti». Le formiche sale.

Accompagnata dal marito Hamid, arriva anche Khadija, sorella della vittima. Piange. In auto. Dal finestrino, verso sera, racconta che «mio fratello, quello più grande, mi ha chiamato per dirmi che Abderrahim era morto». Poi sbotta, rabbiosa: «Chiedo giustizia!», «voglio vendetta». Prosegue riferendosi agli agenti: «Se uno è agitato tu lo devi calmare, non ammazzarlo sotto il sole». Torna a piangere. La Procura, che deve ancora chiarire come procedere, ha disposto l'autopsia e acquisito tutti i video.

REPORTAGE DI RICERCA

5 Minuti
La durata del video che documenta gli ultimi istanti di Abderrahim Fakir (per l'esattezza, 5 minuti e 20 secondi). Al minuto 2'30" l'uomo smette di muoversi

La vicenda

● Abderrahim Fakir, 42 anni, è morto al Plesio di Bologna durante un intervento della polizia, chiamata perché l'uomo stava dando in escandescenze.
● Secondo la ricostruzione, gli agenti hanno usato lo spray urticante e hanno tentato di immobilizzarlo a terra per ammannarlo.

● In un video Fakir, che soffriva di asma, chiede ripetutamente aiuto e poi smette di muoversi

Le immagini di una bodycam consegnate al pm

Il Viminale garantisce: «Massima trasparenza» Il 118: «Inchiesta interna»

di Rinaldo Frignani

ROMA La tragedia di Abderrahim Fakir si estende in circa 30 minuti. Un lungo lasso di tempo immenso nella memoria della bodycam che uno dei due poliziotti indossa l'11 mattina durante l'intervento al Plesio di Bologna. La prova di quanto accaduto la Questura l'ha già messa a disposizione della magistratura che indaga sulla morte del paziente immobilizzato da due agenti e da un civile, uno dei quali che aveva richiesto il loro intervento al 112.

Massima trasparenza, nessun comportamento che possa ricreare anche minimamente i fatti del 28 di Genova proprio nei giorni in cui cade l'anniversario di quanto accaduto 15 anni fa. La linea del Viminale è chiara: «Non c'è nulla da nascondere, collaborazione totale con chi indaga». La notizia del decesso di Fakir arriva nel pomeriggio e il capo della polizia Vittorio Pisani si mette subito in contatto con il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Confronta la strategia di massima trasparenza e vengono av-

viati i contatti con i vertici della Questura bolognese ribadendo che la vicenda dovrà essere affrontata «con tutta la trasparenza» che un simile caso richiede. Ogni dettaglio della morte del giovane è stato preso in esame nel corso degli accertamenti di ieri, tra i quali: i testimoni, i comandi, i tentativi di contenimento dell'uso della forza da parte dei poliziotti, che hanno poi utilizzato lo spray urticante — a base di capsaicina — per de-escalation e per fermare l'offensiva del ferito. Sarà l'autopsia a chiarire se la sostanza al peperoncino possa aver avuto conseguenze fatali sulla vittima, soprattutto se dovessero emergere problemi di salute o come di allergia. Non è chiaro al momento come la Procura di Bologna intenda procedere nell'inchiesta: con un modello 45, contro i quali indagando subito gli agenti come atto dovuto.

La strategia della collabora-



inizia alle 12.35 di ieri con l'arrivo in via Italo Sesto dell'autopsia del commissariato Bolognese inviata dalla Questura dopo la segnalazione di alcuni cittadini di un soggetto «in escandescenze». Sorretto dalle registrazioni delle telecamere al 112, il territorio della ricostruzione dell'incidente sanitario, che ha aperto un'inchiesta interna aggiungendo sulla scena alle 12.53 l'automedica bolognese partita alle 12.42 dall'ospedale Maggiore dopo la richiesta, sei minuti prima, alla centrale operativa del personale Crt di un consulto medico sul posto. A constatare il decesso del giovane è proprio il secondo equipaggio arrivato in via Sesto.

In un momento di massima attenzione al tema della sicurezza, richiamati anche dalla presidente del Consiglio nelle ultime riunioni di governo, il Viminale sceglie di mostrarsi aperto e la trasparenza di collaborazione piena con la magistratura. Del resto durante la visita che la stessa premier ha fatto a Roma la scorsa settimana al Riparto volanti della polizia, accolta dallo stesso prefetto Pisani e dal ministro Plantadossi, ha rappresentato la vicinanza del governo «a chi ogni giorno svolge in strada il proprio lavoro al servizio dei cittadini». E proprio seguendo questa linea si è sottolineato la volontà di mettersi a disposizione dei magistrati in una vicenda che

inizia alle 12.35 di ieri con l'arrivo in via Italo Sesto dell'autopsia del commissariato Bolognese inviata dalla Questura dopo la segnalazione di alcuni cittadini di un soggetto «in escandescenze». Sorretto dalle registrazioni delle telecamere al 112, il territorio della ricostruzione dell'incidente sanitario, che ha aperto un'inchiesta interna aggiungendo sulla scena alle 12.53 l'automedica bolognese partita alle 12.42 dall'ospedale Maggiore dopo la richiesta, sei minuti prima, alla centrale operativa del personale Crt di un consulto medico sul posto. A constatare il decesso del giovane è proprio il secondo equipaggio arrivato in via Sesto.

In un momento di massima attenzione al tema della sicurezza, richiamati anche dalla presidente del Consiglio nelle ultime riunioni di governo, il Viminale sceglie di mostrarsi aperto e la trasparenza di collaborazione piena con la magistratura. Del resto durante la visita che la stessa premier ha fatto a Roma la scorsa settimana al Riparto volanti della polizia, accolta dallo stesso prefetto Pisani e dal ministro Plantadossi, ha rappresentato la vicinanza del governo «a chi ogni giorno svolge in strada il proprio lavoro al servizio dei cittadini». E proprio seguendo questa linea si è sottolineato la volontà di mettersi a disposizione dei magistrati in una vicenda che

Il sindaco e Ilaria Cucchi: chiare Il primo cittadino convoca una manifestazione. Il padre di

Ci sono le urla di un uomo a terra, un quartetto sotto choc e un video che, in poche ore, incende la politica. La morte di Abderrahim Fakir, il giovane marocchino deceduto ieri durante un intervento della polizia a Bologna, ha aperto subito due fronti: da un lato chi chiede verità, trasparenza e risposte rapide; dall'altro chi difende gli agenti.

A schierarsi con i poliziotti è il capogruppo alla Camera di Fdi, Galeazzo Bignami. «La morte di una persona è sempre un evento traumatico. Attendiamo l'esito delle dovute verifiche in corso, ma da questo è dato comprendere l'intervento delle forze dell'ordi-



Sindaco
Matteo Lepore, 45 anni, Pd, primo cittadino di Bologna dall'ottobre 2021. (L'Espresso)

dine, richiesto dai cittadini e a cui ogni cittadino hanno contribuito, risulta condotto con professionalità e modalità consona al tipo di esigenza che si era posta». Bignami fa sapere di avere telefonato al questore per esprimere vicinanza ai due agenti.

Il segretario generale del Colpo, Domenico Pianese, invita a evitare «i processi sommari e la gogna sociale». Il figlio, dice, mostrerà solo la parte finale dell'intervento e uno degli agenti avrebbe riportato lesioni. Spiega che i magistrati ricostruiranno i fatti.

«In altro caso Maglietta», chiede Ilaria Cucchi, riferendosi all'agente morto a Firenze

nel 2014 dopo esser maltrattato a terra, controllo. La sera annuncia un'intervento per avere spiegazioni dal ministero dell'Interno. Invita alla calma, a non dare giudizi, a non fare un controllo. «Ogni caso ha la sua parte e anche quello di Bologna andrà in aula». Bignami non esclude di essere comunque ma di fornire più informazioni, nella maniera più corretta possibile. Poi aggiunge: «Certo qualche urla avrebbero dovuto essere un campanello

Il segretario generale del Coisp, Domenico Pianese, invita a evitare «i processi sommari e la gogna sociale». I filmati, dice, mostrano solo la parte finale dell'intervento e uno degli agenti avrebbe riportato lesioni. Spetterà ai magistrati ricostruire i fatti.

matteiano rigida, rigore e trasparenza. L'apoteosi: invita i cittadini a ritrovarsi oggi alle 19

VEDETHO.
Alessio Ribauda
REPORTAGE DI RICERCA

sky **tg24**

Bologna, muore uomo ammanettato da Polizia. Coisp: "Bodycam agenti diranno la verità"

20 lug 2026 - 11:40

©Ansa



Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, sulla vicenda, chiarisce: "Vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti". E in questo "le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente". Ieri sera, su questo, la questura di Bologna aveva già precisato: "Le riprese delle bodycam dei poliziotti intervenuti - che hanno registrato le operazioni - saranno messe immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria".



Segreteria Nazionale

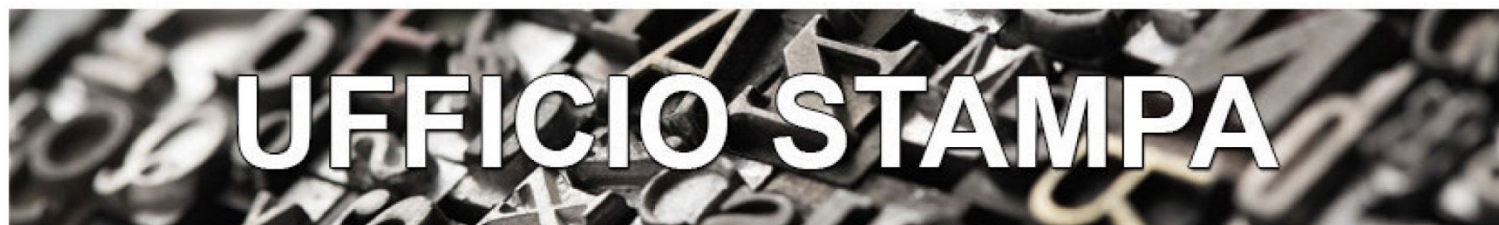
Via Cavour, 58 – 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

coisp@coisp.it – www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



Morto a Bologna, Coisp: no a processi sommari sul web, bodycam diranno verità

Roma, 19 LUG - “Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico. Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose. Contestualmente è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni”, spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del cittadino marocchino avvenuta oggi nel quartiere Pilastro di Bologna. “La dinamica di quei minuti - continua - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento, senza dire nulla su cosa sia accaduto prima né sulle ragioni operative che hanno portato gli agenti ad adottare determinate tecniche di contenimento, durante le quali uno dei poliziotti ha riportato lesioni a seguito dell'aggressione dell'uomo. Allo stesso modo attendiamo l'esito degli esami tossicologici: l'accertamento di un eventuale stato di alterazione del soggetto, dovuto a stupefacenti, è un elemento chiave che va valutato senza ipocrisie o conclusioni affrettate. Le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente. Chi interviene per bloccare una persona pericolosa opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emozionalità del web”, conclude.

ANSA

Morto ammanettato, Coisp 'no alla gogna social, bodycam diranno la verità'
Sindacato polizia contro "il linciaggio mediatico e i processi sommari" agli agenti (ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico". E in questo "le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente". Lo afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del cittadino marocchino avvenuta nel quartiere Pilastro di Bologna. "La dinamica di quei minuti - spiega in una nota - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento, senza dire nulla su cosa sia accaduto prima né sulle ragioni operative che hanno portato gli agenti ad adottare determinate tecniche di contenimento, durante le quali uno dei poliziotti ha riportato lesioni a seguito dell'aggressione dell'uomo. Allo stesso modo attendiamo l'esito degli esami tossicologici: l'accertamento di un eventuale stato di alterazione del soggetto, dovuto a stupefacenti, è un elemento chiave che va valutato senza ipocrisie o conclusioni affrettate".

Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose, prosegue la nota. "Contestualmente è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni". Chi interviene per bloccare una persona pericolosa, conclude Pianese, "opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emotività del web". (ANSA).



BOLOGNA: COISP, NO A PROCESSI SOMMARI SU WEB, BODYCAM DIRANNO VERITA' =
Roma, 19 lug. (Adnkronos) - "Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico. Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose. Contestualmente è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni". Lo afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del cittadino marocchino avvenuta oggi nel quartiere Pilastro di Bologna.

"La dinamica di quei minuti - continua - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento, senza dire nulla su cosa sia accaduto prima né sulle ragioni operative che hanno portato gli agenti ad adottare determinate tecniche di contenimento, durante le quali uno dei poliziotti ha riportato lesioni a seguito dell'aggressione dell'uomo. Allo stesso modo - aggiunge - attendiamo l'esito degli esami tossicologici: l'accertamento di un eventuale stato di alterazione del soggetto, dovuto a stupefacenti, è un elemento chiave che va valutato senza ipocrisie o conclusioni

affrettate. Le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente. Chi interviene per bloccare una persona pericolosa opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emotività del web" conclude Pianese. (Dan/Adnkronos)

>> **Italpress**
agenzia di stampa

BOLOGNA: COISP "NO A PROCESSI SOMMARI SUL WEB, BODYCAM DIRANNO VERITÀ"

ROMA (ITALPRESS) - "Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico. Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose. Contestualmente è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni": lo spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del cittadino marocchino avvenuta oggi nel quartiere Pilastro di Bologna. "La dinamica di quei minuti - continua - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento, senza dire nulla su cosa sia accaduto prima né sulle ragioni operative che hanno portato gli agenti ad adottare determinate tecniche di contenimento, durante le quali uno dei poliziotti ha riportato lesioni a seguito dell'aggressione dell'uomo". (ITALPRESS) - (SEGUE).

>> **Italpress**
agenzia di stampa

BOLOGNA: COISP "NO A PROCESSI SOMMARI SUL WEB, BODYCAM DIRANNO VERITÀ"- 2-

"Allo stesso modo attendiamo l'esito degli esami tossicologici: l'accertamento di un eventuale stato di alterazione del soggetto, dovuto a stupefacenti, è un elemento chiave che va valutato senza ipocrisie o conclusioni affrettate - aggiunge -. Le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente. Chi interviene per bloccare una persona pericolosa opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emotività del web", conclude.(ITALPRESS).

askanews

Bologna, Coisp: no a processi sommari, bodycam diranno verità "Agenti intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112"

Milano, 19 lug. (askanews) - "Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico. Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose. Contestualmente è stato richiesto anche

l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni". Lo ha detto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del 42enne avvenuta nel quartiere Pilastro di Bologna.

"La dinamica di quei minuti - continua - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento. Le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente. Chi interviene per bloccare una persona pericolosa opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emotività del web", conclude.



Bologna: Coisp, no a processi sommari sul web, bodycam diranno verità

Milano, 19 lug. (**LaPresse**) - "Di fronte a una vicenda così delicata vanno evitati i processi sommari e la gogna social: bisogna attendere che l'autorità giudiziaria ricostruisca i fatti accaduti a Bologna con rigore scientifico. Da quanto emerge finora, gli agenti sono intervenuti in seguito alle numerose segnalazioni al 112 per una persona in forte stato di agitazione, che avrebbe tenuto comportamenti pericolosi e molesti nei confronti di persone e cose. Contestualmente è stato richiesto anche l'intervento del personale sanitario del 118, giunto sul posto durante le operazioni". Lo spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, in merito alla morte del 42enne avvenuta oggi nel quartiere Pilastro di Bologna. "La dinamica di quei minuti - continua - e i video parziali che circolano in rete, mostrano solo la fine dell'intervento, senza dire nulla su cosa sia accaduto prima né sulle ragioni operative che hanno portato gli agenti ad adottare determinate tecniche di contenimento, durante le quali uno dei poliziotti ha riportato lesioni a seguito dell'aggressione dell'uomo". (Segue). CRO EMR Irs 192234 LUG 26 ***** *Bologna: Coisp, no a processi sommari sul web, bodycam diranno verità-2- Bologna: Coisp, no a processi sommari sul web, bodycam diranno verità-2- Milano, 19 lug. (**LaPresse**) - "Allo stesso modo attendiamo l'esito degli esami tossicologici: l'accertamento di un eventuale stato di alterazione del soggetto, dovuto a stupefacenti, è un elemento chiave che va valutato senza ipocrisie o conclusioni affrettate. Le bodycam dei poliziotti saranno fondamentali: lì c'è la verità oggettiva e non quella manipolata del web. Siamo certi che la trasparenza delle immagini farà chiarezza sull'intervento dei poliziotti che non possono essere linciati mediaticamente. Chi interviene per bloccare una persona pericolosa opera in condizioni di stress estremo e in pochi secondi, e merita che il proprio operato venga valutato sulla base dei fatti e non dell'emotività del web", conclude Pianese. CRO EMR Irs 192234 LUG 26